



Comunità di Massarosa

Parrocchie di Bozzano, Compignano, Gualdo, Massaciuccoli, Massarosa, Montigiano, Piano del Quercione, Pieve a Elici, Quiesa

1 febbraio 2026

E' Domenica - 4a Domenica del t.o. - anno a



più di quanto ci ha dato. La via che ci viene presentata con le beatitudini è, quindi, un incoraggiamento a non distogliere lo sguardo dalla meta che ci attende, di cui dobbiamo rallegrarci ed esultare, poiché si tratta di una grande

COMMENTO AL VANGELO – IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Nella IV Domenica del Tempo Ordinario, la liturgia ci propone come brano del Vangelo quello delle beatitudini, narrato dall'evangelista Matteo.

I nove "Beati" che si susseguono nel discorso fatto da Gesù ai suoi discepoli tracciano per noi un cammino da seguire. I comportamenti che vengono enunciati sono un invito che il Signore ci fa per poter progredire nel nostro percorso di fede e maturare come cristiani. Come ci ricorda la parabola dei talenti, infatti, è buona cosa mettere a frutto i doni che il Signore ci ha dato e cercare di migliorarsi, per poter restituire al Signore

ricompensa.

La prima beatitudine è quella dei "poveri in spirito". Non si tratta soltanto di una povertà materiale, bensì di un distacco spirituale dalle cose del mondo. Si tratta, quindi, di orientare la nostra vita secondo una scelta ben precisa, che mira alla sequela di Cristo. Ecco quindi che essere poveri in spirito si può esplicare in molti modi, che trovano l'occasione di concretizzarsi quotidianamente. Dall'umiltà con cui ci poniamo di fronte a Dio e al prossimo, alla testimonianza che possiamo dare della nostra fede anche solo con un gesto: tutto questo può essere "povertà in spirito", cioè dimostrazione di come la nostra vita abbia un'impronta ben definita, che è quella della fede. La povertà in spirito ci sprona anche a mettere da parte



INCONTRI SULLA PAROLA DI DIO febbraio 2026

Massarosa (Canonica) ore 21
Ogni martedì dopo l'Epifania

Quiesa (Sale Parrocchiali) ore 21
Ogni giovedì

Maria Agnese al Bertacca alle 21
Gualdo ore 21

Abbiamo aperto da varie settimane su **whatsApp**, un nuovo gruppo (**Gruppo Parola di Dio Massarosa**) dove settimanalmente, leggere la Parola di Dio, ascoltare un commento e lasciare se uno lo desidera la propria riflessione personale. Il gruppo non è aperto a locandine, avvisi parrocchiali, zonali ecc o messaggi che provengono da altri. Chi è interessato ad entrarvi ne faccia espressa richiesta a Don Michelangelo.

ORARI S. MESSE COMUNITÀ PARROCCHIALE

MASSAROSA - FERIALE	ORE 18,00
PREFESTIVA	ORE 18,00
FESTIVA	ORE 8,00
	ORE 11
BOZZANO - PREFESTIVA	ORE 18,30
FESTIVA	ORE 11,00
QUIESA - FERIALE	ORE 17,00
PREFESTIVA	ORE 18,00
FESTIVA	ORE 18,00
PIANO DEL QUERCIONE -	
FESTIVA	ORE 9,30
MASSACIUCCOLI -	
FESTIVA	ORE 9,00
PIEVE A ELICI - FESTIVA	ORE 11,30
GUALDO - FESTIVA	ORE 10,00
MONTIGIANO	

PER CONTATTARE I PRETI
Don Giorgio 349-7102425
Don Michelangelo 347-5436425
Don Aimé Dieudonné 389-5066762
Padre Franco 0584- 975040

Per inviare articoli al giornalino
Incontro - galletti65@gmail.com

VISITA IL NOSTRO SITO
www.parrocchiedimassarosa.it

er
Orgoglio ed egoismo, che sono pesanti zavorre per il nostro cuore e ci impediscono di vedere come la nostra vita possa diventare, se lavoriamo su di essa come ci indicano le beatitudini, un capolavoro.

AVVISI

Lunedì 2 - a Bozzano alle 21 Pro Loco

Martedì 3 -alle 21 in canonica incontro sulla Parola di Dio della domenica.

A Quiesa alle 21 assemblea sui lavori della chiesa.

Mercoledì 4 - a Bozzano alle 17 Oratorio del mercoledì.

A Massarosa alle 21 riunione dei Catechisti delle medie.

Giovedì 5 - Alle 21 nelle sale parrocchiali di Quiesa incontro sulla Parola di Dio della Domenica.

Venerdì 6 - alle 21 a Massarosa incontro gruppo Fidanzati.

Al mercatino del centro ti ascolto raccogliamo coperte e sacchi a pelo per i senzatetto. Siamo aperti il lunedì e il venerdì delle 16 alle 18. Grazie.

Il centro 'ti ascolto' ha necessità di latte, pasta, passata di pomodoro, marmellata. Grazie.

Si pregano coloro che possono di inviare quanto prima articoli e foto per il giornalino di Pasqua.

Sintesi di un articolo di Carlo Parenti , estratto dal sito 'il Mantello della giustizia'

Questa immagine l'ho usata per mandare a tutti i miei contatti gli auguri di Buon Natale unitamente alle parole di frate Arturo Paoli:

“Estrema fragilità, estrema povertà nella quale Dio si manifesta a noi, si avvicina a noi, si fa prossimo alla nostra vita. Dio si manifesta in un Bambino: incapace di parlare, di alzarsi, di agire con autonomia. Ma quel Bambino ci rivela un grande messaggio: la violenza, la prepotenza, la forza non si possono vincere con altrettanta violenza, o prepotenza, o forza, ma soltanto con l'umiltà, con il silenzio, con l'impotenza. Nel Bambino di Betlemme il progetto di opporsi alla violenza con l'amore, è perfettamente visibile, è perfettamente presente”

Una signora sola (Paola) mi ha risposto, a differenza di tutti gli altri , con un messaggio 'teologico':

“Mi permetto di aggiungere una citazione anche io di Bonhoeffer: «Alla luce della mangiatoia che cosa è alto e che cosa è basso nella vita umana? Abbiamo lo stesso criterio del Signore nel formulare un giudizio in merito? Ognuno di noi vive con persone che diciamo altolocate e con persone che diciamo di basso rango. Ognuno di noi ha sempre qualcuno che sta più in basso di lui. Ci aiuterà questo Natale a imparare ancora una volta a cambiare radicalmente idea su questo punto, a cambiare mentalità e a sapere che la

nostra via, nella misura in cui deve essere una via verso Dio, non ci conduce verso l'alto, bensì in maniera molto reale verso il basso, verso i piccoli.”»

In queste due citazioni trovo che è racchiuso il messaggio pastorale almeno degli ultimi papi, che hanno sempre più insistito sull'incontro autentico con Gesù e sugli ultimi (gli scarti). Con le loro Encicliche, discorsi, omelie e soprattutto con l'attrazione mediante l'esempio e la coerenza (e non con proselitismo, imposizioni e pressioni).

L'insegnamento di Papa Leone XIV, sin dal primo giorno di pontificato, è una monumentale sinfonia sulla PACE

È una pace “disarmata e disarmante”, una pace “umile e perseverante”, quella che Papa Leone implora per questo mondo in cui” trattiamo la pace come un ideale lontano e finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace”. E in cui “si arriva a considerare una colpa” il fatto che non ci si prepari abbastanza “a reagire agli attacchi” e “a rispondere alle violenze”. È una logica “contrappositiva” che va “molto al di là del principio di legittima difesa” e sul piano politico alimenta la “destabilizzazione planetaria” che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità. Un

mondo i cui “le spese militari sono aumentate del 9,4% rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra più alta di sempre di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del PIL mondiale”, “Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui. Infatti, la forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare, incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza”. Siamo in un mondo in cui “si benedice il nazionalismo” e si giustifica “religiosamente la violenza e la lotta armata”.